

LA PRESENTAZIONE. Svelati al Moca di via Moretto i numeri del welfare cittadino. Giro d'affari da 170 milioni con 5.800 lavoratori impiegati

«Brescia del Noi», il primo bilancio è positivo

Nel 2016 investiti 33 milioni di euro per iniziative e servizi nel sociale

Manuel Venturi

Oltre 300 realtà, che erogano quasi ottocento servizi dedicati a bambini, adulti e anziani. Un giro d'affari che supera i 170 milioni di euro solo nel 2016. Più di 5800 lavoratori tra pubblico e privato, a cui vanno aggiunti 5 mila volontari.

INUMERI del welfare della città di Brescia sembrano quelli di una grande azienda, che ogni giorno lavora per rendere la vita più semplice a chi ne ha bisogno: i dati sono contenuti nel primo «Bilancio sociale partecipato del Comune di Brescia», rintracciabile anche sul sito bresciacit-

tadelnoi.it. È un quadro del sistema del welfare cittadino, che ne mette in luce le dimensioni e le specificità, «importante per programmare tutte le azioni future - ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali della Loggia, Felice Scalvini -. Le informazioni sono una risorsa e, mentre fino a pochi anni fa non ce n'erano, oggi siamo invasi da informazioni, anche se spesso sono parziali: ma è meglio ragionare su dati incompleti e correggere il tiro in corso d'opera che lavorare sulle sensazioni».

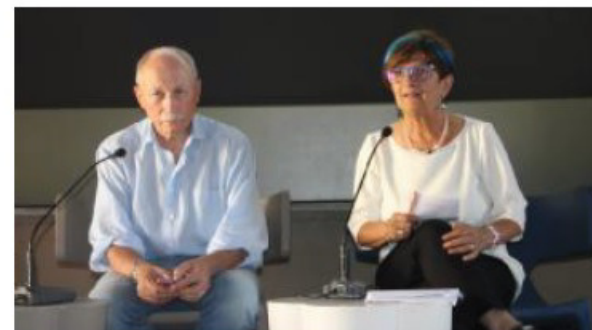
La presentazione del bilancio sociale è avvenuta nelle sale di Moca, l'ex tribunale di via Moretto, alla presenza di decine di rappresentanti del-

le associazioni del Terzo settore. «È uno strumento di conoscenza e condivisione, per conoscere la città: il bilancio sociale è una parte importante nel programma di mandato del sindaco per un welfare di qualità», ha sottolineato Mafalda Gritti, capogruppo di Brescia per passione in Consiglio comunale, introducendo i lavori.

I dati sul welfare cittadino sono stati esposti da Elisa Chiaf, partita da alcune statistiche sui residenti nel Comune di Brescia. Dei 197.956 abitanti della città, il 19 per cento è di origine straniera; i giovani sotto i 14 anni sono 31 mila, contro 117 mila adulti e quasi 49 mila over 65; la maggioranza delle famiglie (il 44

per cento) è monocomponente. Inoltre, il reddito medio di ogni famiglia è più alto rispetto alla media nazionale (39 mila euro contro 30 mila), ma questo non deve ingannare: il 34 per cento delle madri con figli vive sotto la condizioni di povertà relativa, così come il 22 per cento delle famiglie con figli e il 70 per cento degli stranieri.

GRAZIE a «Brescia città del noi», progetto da oltre 3 milioni di euro cofinanziato da Fondazione Cariplo (per 1,4 milioni) e supportato anche dalla Fondazione comunità bresciana, alcuni servizi già erogati in passato sono stati potenziati o riadattati alle nuove esigenze. «Per la pri-



Una fase della presentazione del bilancio al Moca di via Moretto

ma infanzia, sono aumentati i «tempi per le famiglie», c'è stato un rafforzamento dei modelli educativi e la ricerca di buone prassi anche a livello internazionale - ha spiegato Chiaf -. Si sono organizzati incontri formativi per i minori, attivati tirocini per i giovani; 642 persone svantaggiate

sono state inserite al lavoro nel solo Comune di Brescia, mentre per i disabili sono state organizzate attività estive per le famiglie, avviate sperimentazioni di affidi sociali e sostenuti progetti di vita indipendente per disabili psichici». «Abbiamo ereditato un buon sistema assistenziale,

ma la verticalità del servizio segnava il passo: non si intercettavano tutti i bisogni reali del territorio, l'esigenza era di spalmare i servizi - ha sostenuto il sindaco di Brescia, Emilio Del Bono -. Il pubblico regge ancora, 100 milioni su 173 vengono da Comune e Regione e nei prossimi anni, dopo il riequilibrio di bilancio, si potranno investire altre risorse nel welfare».

IL COMUNE di Brescia, nel 2016, ha speso oltre 33 milioni di euro per il sociale (ai 39 milioni di spesa effettiva vanno detratti i 6 milioni recuperati grazie alla compartecipazione dell'utenza): «Serve un bilancio di verifica dell'efficacia dell'uso del denaro pubblico, dobbiamo affinare gli indicatori che mostrano l'efficacia dei servizi - ha concluso il primo cittadino -. Brescia ce la può fare, in un'ottica di collaborazione tra pubblico e privato». •